GLI UOMINI SONO NANI, VICINO ALLE LORO CREATURE

Giganti al lavoro. Questo bulldozer, spianatore per grandi lavori di terrazzamento, appartiene alla dinastia delle enormi macchine create dalla Compagnia Le Tourneau, del Texas, che, durante la guerra, aveva creato un cantiere semovente, costituito da un enorme camion capace di sfornare un'abitazione completa per volta. Paragonate le dimensioni della macchina con quelle dei due uomini vicino e sopra di essa, ed avrete un'idea della sua grandezza. Verrà un giorno forse in cui l'uomo si troverà impotente a controllare i colossi che egli stesso ha osato creare.

è infatti completamente assente il mezzo refrigerante — come, per esempio, l'anidride solforosa — che dallo stato di gas viene compresso allo stato liquido per poi passare nel vaporizzatore dove, evaporando, assorbe calore; mancano altresì in conseguenza le varie apparecchiature necessarie per effettuare il ciclo stesso. Nel nuovo frigorifero, assolutamente privo di organi in movimento, è installato esclusivamente un gran numero di piccole termocoppie tutte uguali tra loro le quali, allorchè vi viene fatta circolare la corrente fornita dalla tensione di linea, sottraggono calore ai compartimenti da refrigerare, ognuna essendo completa dei propri collegamenti elettrici e della propria alimentazione; un sistema singolo di circolazione ad acqua, per ognuna di esse, provvede quindi a sottrarre il calore assorbito ed a portarlo all'esterno. La maggioranza di queste termocoppie è destinata allo scomparto refrigerante e la rimanente all'unità di congelazione; il nuovo frigorifero ha la capacità di congelare in ghiaccio una considerevole quantità di acqua e di sviluppare altresì temperature sufficientemente basse per la preservazione degli alimenti, ciò con la stessa rapidità degli altri sistemi di refrigerazione. Se nell'attuale esemplare, costruito dalle R.C.A. a solo scopo dimostrativo, è stato adottato il raffreddamento con circolazione ad acqua corrente, i perfezionamenti in corso, che si presentano con prospettive incoraggianti, tendono a sviluppare sistemi di raffreddamento in circuito chiuso; sarà allora solo necessario infilare la spina dell'apparecchio nella presa di linea perchè l'apparecchio entri immediatamente in funzione. I perfezionamenti futuri permetteranno anche di estendere l'applicazione del nuovo principio alla tecnica del condizionamento di aria, essendo facile realizzare in base ad esso unità singole, estremamente semplici ed autonome, atte a regolare la temperatura di ogni ambiente. Sia i refrigeratori che i condizionatori di questo tipo potranno definirsi a funzionamento integralmente elettronico: tutto si riconduce anche qui — e la cosa non può meravigliare — al lavoro prodigioso e multiforme degli elettroni, le minuscole cariche elettriche negative che volteggiano alla periferia dell'atomo e che hanno tra l'altro anche la responsabilità dell'effetto Peltier.

UN FINTO MARZIANO TOGLIE LE ALGHE ALLA BOA

Questo può sembrare un personaggio interplanetario, con il suo strano vestito protettivo: invece si tratta semplicemente di un operaio che, con un getto di sabbia, sta ripulendo una gigantesca boa dalle incrostazioni marine. La boa è situata in un canale nei pressi di Boston, ed è periodicamente tirata a secco per una completa ripulitura e riverniciatura. Questa della foto è una delle più grandi usate nella navigazione costiera.

FORNO SOLARE PER TUTTE LE BORSE

Adnan Tarcici, di Beirut nel Libano, mostra come sia possibile cuocere le vivande in pochi minuti, utilizzando l'energia solare. A sinistra si vede come il forno solare possa essere ripiegato, in modo da occupare poco spazio. A destra il forno è in funzione; se esistesse la... fotografia odorosa, dalla pagina si spanderebbe un odorino appetitoso. L'invenzione di Tarcici è ora in mostra a Phoenix, in Arizona, dove si tiene il Congresso di Ingegneria Solare. L'inventore ritiene che la sua macchina possa costituire la soluzione di molti problemi, specie nei paesi che godono della presenza del sole per molte ore al giorno, durante un lungo periodo dell'anno. (Vedere nell'articolo, con inizio a pag. 14, le possibilità di sfruttamento dell'energia solare, per l'opera di bonifica del deserto.)

ESPONGONO A NEW YORK GLI ARTISTI DELLE SCATOLE VUOTE

L'attività degli obbisti è quanto di più vario e di più estemporaneo si possa immaginare: la fantasia di questi simpatici individui è tanto prolifica e fervida che spesso supera qualsiasi immaginazione. Nel lavoro dell'obbista — poichè di vero lavoro si tratta — vi è poi una certa forma di risparmio e di economia che fa conservare tutto quello che può servire senza nulla sprecare o gettare via. Nelle pattumiere degli obbisti si trova l'essenziale, proprio quello che non può servire a nulla, ma non troverete mai scatole di legno, pezzi di ferro, cartone e tanto meno scatolame metallico vuoto. L'obbista ritratto nella foto dimostra quanto da noi ora affermato: con vecchie scatole di carne, con piccoli barattoli ed astucci di pastiglie per la tosse, con filo di ferro e materiale di scarto della più varia origine, questo giovane americano, durante le ore dedicate al lavoro manuale, ha costruito questi giocattoli che hanno una certa apparenza astratta. Qualche bello spirito ha ravvisato in questi lavori uno spunto artistico, tanto da definire questa «arte», l'«Arte delle scatole vuote», e si è perfino arrivati a organizzare una mostra di questi lavori, che a New York ha avuto un certo successo di pubblico. È vero che il passo dall'obbismo all'arte è piuttosto breve, è anche vero che l'obbi affonda le sue radici nell'artigianato, per cui l'obbista può essere considerato un artista «ante litteram», ma è soprattutto vero che questi ragazzi che si fanno i giocattoli con le scatole vuote giocano e si divertono, come giocavamo e ci divertivamo noi quando facevamo gli aquiloni con un poco di carta, un rotolo di corda e un pezzo di bambù.